

fare. Benchè, se intende che la Maestà Cesarea ha mandato per monsignor de Prato a conferir zercha questo col re Christianissimo, quanto fece ancora col re de Romani, parendoli, prima che si determini in una cosa de tanto momento, conveniente e de haverne il iuditio suo, et questo sì per la affinità che è fra loro come per esser uno dei principal membri de christiani. Così si expectava alla corte de intender quel che Sua Maestà havesse risposto a monsignor de Prato.

Dille cose di Siena, par che li sia pur speranza di accordo, et che sia gionto ordine dalla Maestà Cesarea di quanto se habbi a seguire. Dicesi che don Lopes resterà in Siena col numero di 300 fanti, come anche di prima. Stimassi che fra pochi giorni se habbia da veder creatione di dui cardinali spagnoli a complacentia di la Cesarea Maestà, la qual li ricerca perchè habbino a star con più autorità per tal dignità, in compagnia di la imperatrice al governo dilla Hispania, non cognoscendo Sua Maestà di poter ritornarli sì presto, stando questo dubio di guerra de infidelli dalle bande di Hungaria et de Italia. Li ditti cardinali saranno l'arzivescovo di Sivilia et l'arzivescovo di Santo Jacobo in Campostella, che ambi sono in quelle bande. Alla promotione loro non serano difficoltà, secondo che havemo de bon loco, et forse nel primo concistorio i saranno proposti.

174* L'ultime dilla Corte Cesarea sono delli 19 et 20 dil passato, in le qual fra le altre cose c'è aviso che, havendo il Turco inteso dil tratar che si faceva dilla tregua tra il re de Romani et el vayvoda, ha scritto una sua lettera latina, dicendo che si maraviglia che il vayvoda entri in tal maneggio, sapendo bene che la Hongaria è tutta sua, et che l'ha guadagnata con tanta effusione di sangue et perdita de tanti soi homeni, et che el vayvoda non è se non suo servitore como li altri, et che non intende consentire a tregua alcuna, anzi a primavera verà alla recuperatione de Hungaria, et far anche conoscere alli altri christiani che intende passar più inanti, la qual cosa da inditio che neanche adesso sia per accettare quella che si è conclusa di 3 mexi, per la quale è andato da lui domino Alvise Griti per haver il suo consenso.

Exemplum

175

1531. Die 5 martii.
In Rogatis et Maiori Consilio.

Ser Petrus Maurocenus (Mocenicus),
Sapiens Terrae firmæ.

Sicome è stà più fiate laudevamente provisto alle ambition et procure di quelli dimandano magistrati, così si deve, quando si vede le provisione interumperse, et massimamente nelle cose de magior importantia, procurar di darli opportuno rimedio, unde, essendo precipuamente il Collegio nostro di summa importantia et vedendosi la mala forma delli Savii nostri di Terraferma dille procure grande che apertamente si fanno per ciascuno,

L'anderà parte, che de coetero la electione de li Savii nostri di Terraferma si habia ad far con pena, non possendo quelli sarano eleti refudar sotto le pene per li ordini et leze nostre statuite contra i refudanti. Et non possa esser eletto alcuno che non sia o non sia stà ordinariamente eletto, per il Magior Conseio, di Pregadi o dilla Zonta o in magior dignità. Et la presente parte non se intendi presa, se la non la serà posta et presa nel nostro Major Conseio.

—	680
†	781
—	0

Die 12 martii 1531.

Essendo finita il mese di febraro prossimo passato la prorogatione che per questo Conseio fu fatta alli 3 Avogadori extraordinarii venuti di terraferma, nel qual tempo non havendo potuto devenir alla expeditione che desideravano per giustitia delli casi criminali per loro principiati, per la importantia de quelli sono comparsi alla presentia della Signoria nostra ricercandone di opportuna provisione acciò possano continuar la trattatione et expeditione delli casi preditti, unde parendone conveniente, anzi necessario, si per satisfatione dilla iustitia come per honor dil Stato nostro, che con quella magior brevità di tempo è possibile sia posto fine alla expeditione dille cose preditte, però;

L'anderà parte, che alli preditti Avogadori sia